

passività potenziali connesse alla commercializzazione di obbligazioni subordinate, convertibili e di azioni (ed i relativi fondi rischi e oneri). Sono stati esclusi dalla cessione, altresì, i diritti e le azioni risarcitorie, promosse o da promuovere, nei confronti di ex esponenti e dirigenti aziendali, organi di controllo e revisori.

Nel compendio ceduto è stata inclusa la partecipazione del 70,41% in Banca Apulia S.p.A. e quelle totalitarie nelle seguenti tre banche estere: Veneto Banka Sh.a. (Tirana - Albania), Veneto Banka d.d. (Zagabria - Croazia) e Eximbank S.a. (Chişinău - Moldavia), fermo restando, tuttavia, l'obbligo della Lca di rendersi cessionaria da dette banche e dalla succursale rumena della Banca, delle partecipazioni, dei crediti deteriorati verso clientela e delle medesime attività e passività escluse dall'oggetto della cessione a ISP.

In conformità all'art. 4, c. 5 del DL 99/2017, il contratto ha previsto l'impegno della Lca ad acquistare da ISP gli ulteriori crediti deteriorati (scaduti, inadempienze probabili o sofferenze) che fossero insorti nei successivi tre anni dalla cessione a seguito del peggioramento dello stato di rischio di determinati clienti classificati in *bonis* alla data di efficacia della cessione ma che presentavano profili di criticità creditizia (cd. crediti *High Risk*).

L'esatto perimetro contabile del compendio ceduto e dei crediti *High Risk* che ISP ha facoltà di retrocedere entro il termine triennale previsto dal DL 99/2017, è stato definito sulla base dei saldi contabili al 25/6/2017, come risultanti dalla *due diligence* espletata dal Collegio degli esperti nominati dal MEF e da ISP ai sensi dell'art. 4, c. 4, del DL n. 99/2017. La relazione conclusiva del Collegio ha quantificato l'importo del complessivo sbilancio di cessione (inclusa la componente relativa a Banca Apulia ed alle partecipate estere) in Euro 3.317,3 milioni, poi ridottosi a Euro 3.197,3 milioni a seguito dell'inclusione nell'attivo ceduto, di attività fiscali anticipate ("DTA convenzionali") non iscritte in contabilità per Euro 120 milioni¹.

Il credito di ISP, risultante dallo sbilancio tra passività accollate e attività cedute, è stato regolato mediante la concessione di un finanziamento di durata quinquennale, con scadenza 31/12/2022, al tasso di interesse annuo dell'1% fisso, come previsto dall'Offerta presentata da ISP.

A seguito degli effetti patrimoniali ed economici del contratto di cessione e delle relative previsioni di legge applicabili (in particolare, dell'art. 4, c. 3, del DL n. 99/2017 che ha posto a carico della Lca il debito verso lo Stato per i contributi da questo erogati ad ISP a titolo di fabbisogno di capitale e ristoro di oneri di ristrutturazione aziendale conseguenti alla cessione), la situazione iniziale della Lca include attività totali per Euro 5.980,2 milioni e passività totali per il maggiore importo di Euro 6.538,3 milioni

¹ Trattasi del 50% delle *deferred tax asset* relative a perdite fiscali pregresse non iscritte nella contabilità di VB per l'assenza dei presupposti previsti dai principi contabili. La rilevazione di questa partita ha determinato l'iscrizione di un ricavo del periodo contabile 26/6 - 31/12/2017.

con una differenza contabile negativa di Euro 558,1 milioni. Il patrimonio netto passa da Euro 1.665,8 milioni al 25/6/2017 ad Euro -558,1 milioni per l'effetto algebrico della valorizzazione nell'attivo ceduto a ISP delle DTA "convenzionali" e della rilevazione del debito di Euro 2.343,9 milioni verso lo Stato relativo ai contributi per fabbisogno di capitale ed oneri di ristrutturazione erogati a ISP.

LA CESSIONE DEI CREDITI DETERIORATI AD AMCO

L'11 aprile 2018 VB in Lca, e con separato contratto la Banca Popolare di Vicenza in Lca, ha perfezionato, in attuazione dell'art. 5 del DL 99/2017 e del DM n. 221 del 22 febbraio 2018, la cessione dei crediti deteriorati ed altre poste attive e passive connesse al patrimonio destinato "Gruppo Veneto" istituito in seno alla Asset Management Company – AMCO S.p.A.², all'epoca controllata in via totalitaria dal MEF.

Ai sensi del DL 99/2017 e del DM 221/2018, il corrispettivo della cessione è rappresentato da un credito infruttifero della Lca nei confronti della Cessionaria, pari al valore di iscrizione contabile dei beni e dei rapporti giuridici ceduti nel bilancio di AMCO, periodicamente adeguato al minore o maggiore valore di realizzo. Il suo pagamento avviene sulla base degli incassi realizzati al netto dei costi sostenuti, inclusa la remunerazione di AMCO.

Il DM precisa altresì che la gestione dei crediti pertiene unicamente alla Cessionaria, fatte salve procedure di consultazione della Lca aventi natura non vincolante, con riferimento all'approvazione del piano industriale e ad operazioni straordinarie di maggiore rilevanza.

Il DM ha inoltre espressamente escluso dall'oggetto della cessione i rapporti di finanziamento a qualunque titolo funzionalmente collegati alle operazioni di commercializzazione di azioni e obbligazioni subordinate emesse da Veneto Banca (c.d. "rapporti baciati"), la cui gestione ed i connessi adempimenti amministrativo-contabili e informatici sono stati affidati dalla Lca ad AMCO con un apposito contratto di gestione.

Al primo contratto di cessione di crediti ad AMCO, hanno fatto seguito ulteriori atti con analogo contenuto e modalità di pagamento del corrispettivo, aventi ad oggetto crediti deteriorati che erano presenti nei veicoli di operazioni di cartolarizzazione ritenute "agevolmente richiamabili o smontabili" e crediti *High Risk* deteriorati retrocessi alla Lca da ISP.

LA RETROCESSIONE DEI CREDITI HIGHT RISK DA ISP E LA SUCCESSIVA CESSIONE AD AMCO

In attuazione delle previsioni contenute nel DL 99/2017, nel DM 221/2018 e nel contratto sottoscritto con AMCO l'11 aprile 2018, verificatasi la condizione sospensiva prevista dai contratti di cessione dei

² In data 19 luglio 2019 l'Assemblea straordinaria della Società per la Gestione di Attività S.p.A. (SGA) ha approvato il cambio di denominazione in AMCO – Asset Management Company S.p.A.

crediti High Risk deteriorati da ISP alla Lca, a partire dal mese di maggio del 2019 si sono perfezionati gli atti di trasferimento da ISP alla Lca e da questa ad AMCO, con l'esclusione, da questa seconda operazione, dei crediti funzionalmente correlati ad operazioni di acquisto di azioni emesse da VB in bonis, che sono quindi rimasti nella titolarità della Lca.

Come prima ricordato, le norme sopra citate avevano stabilito che le retrocessioni dei crediti High Risk deteriorati avrebbero potuto essere effettuate da ISP alla Lca entro tre anni dalla data di cessione dell'Insieme Aggregato (e quindi entro il 26.6.2020). Complessivamente nel triennio sono state effettuate n. 4 retrocessioni da ISP alla Lca (maggio e ottobre 2019, aprile e giugno 2020) ed altrettante cessioni da questa ad AMCO, con identica data di efficacia³.

Il prezzo di cessione di tali crediti ad AMCO è pari a quello corrisposto ad ISP.

Si segnala che il pagamento del corrispettivo delle retrocessioni HR da ISP alla Lca, pari ad Euro 335,8 milioni, è avvenuto mediante l'utilizzo del finanziamento "High Risk" concesso da ISP, la cui durata e il relativo meccanismo di rimborso sono diversi rispetto a quelli del debito per il finanziamento dello sbilancio⁴.

ACCERTAMENTO / COMPOSIZIONE DELLO STATO PASSIVO

Riguardo al procedimento di accertamento del passivo previsto dall'art. 86 del T.U.B. e dagli artt. 2, comma 2, e 4, comma 4, del D.L. n. 99/2017, oltre a quanto precisato nella prima relazione al 31 dicembre 2017 circa il decorso dei termini di presentazione delle domande di insinuazione al passivo a partire dal 22 febbraio 2018, si evidenzia che, in considerazione delle molteplici richieste pervenute a Lca, i Commissari hanno ritenuto opportuno pubblicare nel sito internet della Procedura una serie di informative di chiarimento e aggiornamento (16 aprile 2019, 23 novembre 2020, 22 ottobre 2021, 4 gennaio 2022) alle quali si fa rinvio.

Alla data della presente relazione si informa che tutte le circa 13.000 istanze pervenute, dopo il censimento, la classificazione e la catalogazione informatica dell'ingentissima documentazione prodotta, sono state analizzate ed è in fase conclusiva l'attività di individuazione, secondo le norme in vigore, delle domande da non ammettere e di quelle da ammettere allo Stato Passivo della procedura.

CONSISTENZA DELL'ATTIVO

A seguito della cessione a ISP del 26 giugno 2017 e delle operazioni che ne sono conseguite (trasferimento alla Lca di attività finanziarie e crediti verso clientela deteriorata dalle ex banche

³ La cessione ad AMCO del limitato portafoglio dei crediti High Risk deteriorati moldavi acquisiti da ISP è stata formalizzata in ottobre 2020 all'esito di approfondimenti di natura tecnico-giuridica.

⁴ La durata del finanziamento per ogni singolo utilizzo è *bullet* a 5 anni dalla data di tiraggio; il tasso di interesse è l'1,00%.

controllate acquisite da ISP, retrocessione alla Lca dei crediti cd. ad “alto rischio” successivamente deteriorati), della cessione ad AMCO e delle operazioni di monetizzazione poste in essere nel periodo, nell’attivo di Veneto Banca in Lca al 31/12/2020 residuano attività per Euro 2.909,1 milioni, così composte:

Importi in milioni di euro

Voci	31/12/2020	31/12/2019	Variazioni
Attività finanziarie	327,8	350,5	-22,7
Crediti verso Banche	85,8	166,1	-80,3
Crediti verso clientela	2.313,2	2.719,8	-406,6
Partecipazioni	93,2	102,2	-9,0
Attività materiali	2,1	14,1	-12,0
Attività fiscali	48,2	50,8	-2,6
Altre attività	38,8	38,3	0,5
Totale attivo	2.909,1	3.441,8	-532,7

Le **Attività finanziarie** includono Euro 200 milioni di valore nominale di obbligazioni di primari emittenti sottoscritte al fine di acquisire un rendimento superiore al costo del debito verso ISP e circa 70 interessenze di minoranza in società (tra cui alcune fallite o in liquidazione) e fondi non quotati. Si segnala che la loro valorizzazione contabile è rimasta invariata rispetto alla data di avvio della Lca (25/6/2017) e oggetto della *due diligence* del Collegio degli esperti, fatto salvo il recepimento dei valori di accordi vincolanti di cessione e, per le partite significative, degli effetti, se negativi, di informazioni aggiornate (patrimonio netto, perizie recenti, ecc.).

I **Crediti verso banche** rappresentano le disponibilità liquide in conto corrente generatesi dalla monetizzazione degli attivi (prevalentemente da crediti verso clientela, attività finanziarie e partecipazioni) esclusi dalla cessione del 26 giugno 2017.

I **Crediti verso clientela** sono integralmente costituiti da crediti deteriorati (scaduti, inadempienze probabili e sofferenze), esclusi dalla cessione a ISP e comprensivi di quelli High Risk deteriorati retrocessi, al netto degli incassi conseguiti nel periodo.

La principale componente è relativa al credito di Euro 2.109,9 milioni vantato verso il patrimonio destinato “Gruppo Veneto” istituito da AMCO nell’aprile 2018, per il saldo del corrispettivo della cessione da corrispondersi alla Lca, come disposto dalle richiamate fonti normative (DL 99/2017 e DM 221/2018), sulla base degli incassi effettivi conseguiti dalla Cessionaria. L’importo del credito è esposto al netto delle svalutazioni effettuate sulla base delle stime di recupero comunicate dalla Cessionaria nel rendiconto allegato al proprio bilancio di esercizio al 31/12/2020. Si sottolinea che rettifiche del prezzo di cessione contabilizzate dalla Lca nel triennio 2018-2020, pari a circa Euro 2,1 miliardi, rivestono

carattere di provvisorietà, essendo suscettibili di variazione, in aumento o diminuzione, sulla base dei *cash flow* effettivamente conseguiti e dei futuri aggiornamenti delle valutazioni di recupero degli *asset*.

Nella voce figurano, altresì, Euro 199,3 milioni di crediti deteriorati correlati ad operazioni di commercializzazione di titoli di VB esclusi dalla cessione ad AMCO o retrocessi da ISP in applicazione delle pattuizioni contrattuali.

La voce **Partecipazioni**, valorizzata applicando i medesimi criteri prima indicati per le Attività Finanziarie, include:

<i>Società o fondo</i>	<i>% di possesso</i>	<i>Status</i>
APULIA PRONTOPRESTITO S.P.A. in liq. vol.	100,00%	Ceduto il ramo d'azienda, procedura liquidatoria in corso
IMMOBILIARE ITALO ROMENA S.R.L. (Bucarest, Romania)	100,00%	Procedura di vendita di ramo d'azienda in corso
CLAREN IMMOBILIARE S.R.L. SOC. UNIPERSONALE in liq. vol.	100,00%	Procedura liquidatoria in corso
TREVCONS GRUP S.R.L. in fallimento (Chisinau, Moldavia)	100,00%	Procedura fallimentare in corso
INTRAFID in fallimento	89,00%	Procedura fallimentare in corso

Le **Immobilizzazioni materiali** sono integralmente costituite da opere d'arte per le quali è stato effettuato un complesso processo di inventariazione e messa in sicurezza, oltre ad una attività di expertise storico-artistica, prodromica all'attuazione delle vendite. L'avvio delle aste, rallentato a seguito delle problematiche connesse alle difficoltà operative indotte dalla emergenza sanitaria, è previsto per il primo semestre 2022.

Le **Attività fiscali** sono per la quasi totalità riferite ad imposte anticipate rilevate sino alla data di avvio della Lca su costi indeducibili (prevalentemente su accantonamenti a fondi rischi e oneri), su deduzioni per capitale investito (Aiuto alla Crescita Economica – ACE) e su variazioni di *fair value* di attività finanziarie.

Le **Altre attività** includono partite in lavorazione o non riconducibili alle altre voci dell'attivo, prevalentemente connesse all'operatività dei crediti verso la clientela.

Come già riferito nella relazione dello scorso anno, dagli inizi del 2020, lo scenario socio-economico è stato gravemente destabilizzato dalla diffusione della pandemia COVID-19. L'emergenza prosegue ancora, a distanza di circa due anni.

Tale contesto ha comportato, anche per la procedura liquidatoria di Veneto Banca in Lca, modalità di conduzione dei lavori non sperimentate in precedenza, dal momento che dal febbraio 2020 i periodici incontri con il Personale presso la sede di Montebelluna sono stati sostituiti da frequenti riunioni in video-conferenza, garantendo comunque adeguata funzionalità al processo istruttorio, amministrativo e decisionale.

Nell'ultimo trimestre 2021 lo scenario macro-economico è stato influenzato negativamente dal repentino aumento del costo delle fonti energetiche e da problematiche di approvvigionamento di merci da parte dell'industria manifatturiera che permangono nei primi mesi del 2022. Da ultimo vanno segnalate le rilevanti tensioni geo-politiche innescate dalla guerra in Ucraina.

È doveroso segnalare che le incertezze connesse a tali aspetti, sono in grado di influenzare non positivamente – quanto meno in termini temporali - il processo liquidatorio; si fa riferimento, ad esempio, alla minore propensione al rischio degli investitori ai quali la Procedura necessariamente si rivolge per la monetizzazione delle partite attive.

ESERCIZIO DELL'AZIONE DI RESPONSABILITÀ

Con delibera assunta il 16 novembre 2016, l'assemblea di Veneto Banca aveva approvato, con voto favorevole del 99,99% del capitale presente, la proposta di azione sociale di responsabilità nei confronti delle persone fisiche che sino al 26 aprile 2014 avevano ricoperto la carica di amministratore, sindaco e direttore generale nella banca. L'atto di citazione è stato notificato il 13 giugno 2017 e la causa è stata iscritta a ruolo al n. 6614 R.G. del Tribunale di Venezia – Sezione specializzata per l'impresa.

Intervenuto il decreto di liquidazione coatta amministrativa, i Commissari liquidatori, condivisa la valutazione di illegittimità e dannosità delle condotte degli ex esponenti aziendali, hanno provveduto alla riassunzione della causa ed alla costituzione in giudizio di VB in Lca al fine di coltivare la domanda risarcitoria già azionata.

Nel corso del giudizio sono intervenute ripetute interruzioni per il decesso di n. 3 convenuti, a seguito delle quali la causa è stata poi riassunta da VB in Lca. Nel periodo che va dalla riassunzione ad oggi, il Giudice, oltre a sciogliere le riserve su numerose questioni preliminari sollevate dai convenuti, ha ordinato a VB in Lca il deposito di un'ingente quantità di documenti, circa 10.000, relativi ai fatti di causa, deposito che è stato eseguito nel mese di luglio 2021 grazie ad un notevole impegno di tempo e risorse della struttura di Lca. Nel giugno 2021 sono stati inoltre ascoltati degli ex dipendenti in qualità di testimoni, chiamati da alcuni dei convenuti. Si è in attesa che il Tribunale, a scioglimento della riserva adottata il 16 marzo 2022, fissi una nuova data di udienza per la prosecuzione dell'attività istruttoria.

I Commissari Liquidatori hanno altresì avviato una serie di azioni revocatorie di atti dispositivi posti in essere da alcuni convenuti nell'azione di responsabilità al fine di preservare l'integrità del patrimonio dei convenuti, a tutela delle ragioni della Lca.

I Commissari liquidatori hanno, infine, analizzato i profili di responsabilità del revisore legale dei bilanci individuali e consolidati di Veneto Banca, ravvisando elementi idonei alla promozione di un'azione risarcitoria ai sensi e per gli effetti dell'art. 15 D. Lgs. 39/2010 (e successive modificazioni). Nel frattempo (marzo 2019, marzo 2020, marzo 2021), sono state inviate alla società di revisione tre lettere

di costituzione in mora rispetto al credito risarcitorio di Lca, in funzione di interruzione dei termini di prescrizione.

EFFETTUAZIONE DI RIPARTI/RESTITUZIONI IN FAVORE DELLA CLIENTELA E DEI CREDITORI

La cessione di attività e passività aziendali a ISP ha comportato il subentro di quest'ultima nei rapporti con la clientela senza soluzione di continuità. Come detto, le attività e le passività non acquisite da ISP sono rimaste in VB in Lca; attraverso la liquidazione degli attivi, gli Organi liquidatori provvederanno a rimborsare i creditori ripartendo il ricavato secondo l'ordine di priorità definito nel DL 99/2017.

A tale riguardo, tenuto conto delle misure di sostegno pubblico che hanno reso possibile la cessione a ISP, è opportuno richiamare l'attenzione, anche in questa quarta relazione informativa, sul fatto che l'art. 4, comma 3, del DL 99/2017 prevede che:

- 1) il credito di ISP derivante dal finanziamento dello sbilancio della cessione del 26/6/2017, nella misura garantita dallo Stato, ed il relativo credito di regresso dello Stato derivante dall'eventuale escussione della relativa garanzia prestata a ISP siano pagati dopo i crediti prededucibili ai sensi dell'articolo 111, comma 1, numero 1), e dell'articolo 111-bis della legge fallimentare e prima di ogni altro credito;
- 2) siano pagati subito dopo i crediti indicati al precedente numero 1 e con preferenza rispetto ai crediti chirografari: (i) il credito di ISP derivante dal finanziamento del corrispettivo per il ritrasferimento alla Lca dei crediti cd. High Risk e il relativo credito di regresso dello Stato derivante dall'eventuale escussione della relativa garanzia prestata ad ISP; (ii) il credito dello Stato verso la Lca per i contributi erogati a ISP a fronte del fabbisogno di capitale e del ristoro degli oneri di ristrutturazione aziendale; (iii) il credito di ISP derivante dalla violazione, dall'inadempimento o dalla non conformità di impegni, dichiarazioni e garanzie concesse dalla Lca nel contratto di cessione del 26/6/2017 e il relativo credito di regresso dello Stato derivante dall'eventuale escussione della relativa garanzia prestata a ISP; (iv) il credito di ISP derivante dal finanziamento erogato a copertura dello sbilancio di cessione, per la parte non garantita dallo Stato.

Per doverosa trasparenza, anche in questa occasione⁵, si precisa altresì che – tenuto conto delle passività derivanti dalla cessione a ISP degli attivi della Lca e delle informazioni rese disponibili da AMCO s.p.a. sulle prospettive di monetizzazione dei crediti ad essa ceduti ai sensi del DM n. 221/2018 – non sono al

⁵ Analoga informativa è stata fornita nella seconda e terza relazione sintetica della procedura, pubblicate sul sito internet della Lca.

momento ravvisabili concrete prospettive di soddisfacimento dei creditori diversi da quelli rientranti nelle categorie di cui ai precedenti numeri 1) e 2).

Nel periodo oggetto della presente informativa, non sono stati effettuati riparti/restituzioni in favore della clientela e dei creditori.

La Liquidazione ha sin qui adempiuto regolarmente ai pagamenti previsti dal contratto di finanziamento ricevuto da ISP a copertura dello sbilancio di cessione.

DICHIARAZIONE DI INSOLVENZA

Il Tribunale di Treviso, su ricorso della Procura della Repubblica, con la sentenza n. 83 del 27 giugno 2018, ha dichiarato lo stato di insolvenza di Veneto Banca S.p.A. in Lca alla data del 25/6/2017.

L'ex Direttore generale di Veneto Banca, già amministratore delegato sino al 26 aprile 2014, ha promosso ricorso avverso la sentenza di primo grado.

La Corte d'Appello di Venezia, acquisita una Consulenza Tecnica d'Ufficio nella quale si afferma la sussistenza dello stato di insolvenza di VB alla data di suo assoggettamento alla procedura liquidatoria coatta, ha rigettato il ricorso con sentenza depositata il 18 dicembre 2019.

In data 16 gennaio 2020 il reclamante ha presentato ricorso in Cassazione avverso la sentenza di secondo grado confermativa dello stato di insolvenza. Il giudizio è ancora pendente e la decisione della Corte Suprema non è attesa in tempi brevi.

Allo stato, non sono state avviate azioni revocatorie fallimentari nei confronti di atti posti in essere dalla Banca *in bonis* anteriormente al 25/06/2017.

A fronte della dichiarazione di insolvenza, i Commissari Liquidatori hanno predisposto la relazione prevista e regolata dall'art. 33 della Legge Fallimentare depositata in data 30 luglio 2021.

* * *

28 marzo 2022

I Commissari Liquidatori

Avv. Alessandro Leproux

Prof. Avv. Giuliana Scognamiglio

Dott. Giuseppe Vidau

